

Indagine sulle abitudini di lavoro degli architetti milanesi e analisi del primo impatto provocato dal COVID-19

Analisi sintetica dei dati

A cura di
Fondazione dell'Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Milano

2 dicembre 2020



DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MILANO

INTRODUZIONE

L'indagine è stata un'iniziativa proposta dalla *Commissione per le Pari Opportunità*¹ dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Milano, con l'intenzione di indagare i primi effetti della pandemia con una prospettiva attenta alle differenze di genere e generazionali.

L'iniziativa si inquadra:

- in un più ampio sforzo condotto da alcuni anni dall'Ordine di Milano per conoscere meglio i professionisti iscritti all'albo al fine di orientare più specificatamente i servizi e le attività organizzate dall'ente;
- come una delle attività promosse in tema di pari opportunità e inclusione, portate avanti dall'Ordine di Milano, in questo caso cercando di evidenziare laddove esistenti differenze di genere nell'esercizio della professione e nella risposta alla crisi.

Il questionario è stato proposto dal **20 ottobre al 20 novembre 2020**. E' stato veicolato presso i canali di comunicazione istituzionale dell'Ordine e della sua Fondazione (sito web, social networks, newsletter settimanale che raggiunge circa 18000 persone tra iscritti all'albo di Milano ed altri iscritti o cittadini che seguono le nostre attività). I destinatari principali erano gli iscritti all'Ordine di Milano ma era possibile compilarlo anche per iscritti ad altri Ordini.

Il questionario non ha pretesa di rilevanza statistica; è stato elaborato dallo staff della Fondazione e si allinea alle modalità utilizzate in passato per assumere alcuni dati di preferenza degli iscritti (ad esempio in ambito di attività formativa o su servizi dedicati ai giovani architetti).

Qui di seguito la lista delle domande del questionario (le opzioni di risposta possibili sono in APPENDICE). Con l'asterisco sono contrassegnate le domande la cui compilazione era obbligatoria.

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

1. Sesso *
2. Architetto, pianificatore, paesaggista, conservatore iscritto: *
3. Età *
4. Comune di residenza *

SITUAZIONE LAVORATIVA PRIMA E DOPO L'EMERGENZA

5. Prima della pandemia il tuo prevalente luogo di lavoro era: *
6. Da giugno a settembre 2020 il tuo prevalente luogo di lavoro è stato: *
7. Prima della pandemia la tua area geografica di lavoro prevalente era: *

1 Della Commissione fanno parte Marialisa Santi, Filomena Pomilio, Barbara Soro, Francesca Vagliani, Clara Rognoni. Ha animato la commissione con competenza e passione la Vicepresidente dell'Ordine Corinna Morandi, scomparsa il 17 novembre scorso.

8. Dopo la fine del periodo di lockdown la tua prevalente area geografica di lavoro è:*
9. Durante la pandemia la tua mobilità in relazione alle misure previste per i diversi codici ATECO delle aree di attività:
10. L'emergenza sanitaria e le misure di prevenzione e contrasto introdotte hanno implicato per te (massimo 4 scelte): *
11. Pensando al 2020 a fine anno la tua previsione è:
12. Hai usufruito degli strumenti di sostegno al reddito disponibili (600 Euro, bonus babysitter, cassa integrazione, etc.)?
13. Nei mesi successivi alla riapertura hai usufruito di luoghi alternativi alla casa o allo studio per svolgere la tua attività professionale (co-working, case di villeggiatura, altro)? *
14. Durante l'emergenza e nei mesi successivi alla riapertura ti sono mancati o sono risultati inadeguati strumenti/tecnologie per svolgere il tuo lavoro? *
15. Se sì, quali mancanze hai rilevato?
16. Se sì, sei riuscito/a a sopperire ad eventuali mancanze rilevate?
17. Se sei titolare di studio/azienda/PIVA il problema che senti più urgente in questo momento è (massimo 2 risposte) *

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO PRIMA E DOPO L'EMERGENZA

18. Il tuo stato civile è:
19. Se coniugato/convivente:
20. Hai figli *
21. Se sì, in che fascia d'età
22. Hai un carico di persone anziane o famigliari con disabilità?
23. Durante l'emergenza COVID la conciliazione tra vita privata e lavoro è stata: *
24. La gestione di eventuali maggiori problemi di conciliazione ha implicato:
25. Durante l'emergenza COVID per le necessità di cura familiare hai avuto supporto da*
26. Ti è capitato di non ricevere un incarico per il fatto di avere dei figli o per ragioni di conciliazione vita-lavoro?
27. Ti è capitato di rifiutare un incarico per il fatto di avere dei figli o per ragioni di conciliazione vita-lavoro?
28. Ti è mai successo di essere discriminato sul lavoro per il tuo sesso?
29. A parità di prestazione lavorativa ti è capitato di sapere che una persona di sesso diverso percepisse un compenso diverso dal tuo?
30. Quale è stato il cambiamento più significativo che hai vissuto durante l'emergenza derivante COVID? *
31. Vorresti esprimere le tue aspettative per i prossimi mesi?
32. Come descriveresti in sintesi l'esperienza degli spazi domestici vissuta durante l'emergenza: associa gli elementi che meglio la descrivono *

PROFILO ANAGRAFICO E PROFESSIONALE DEI RISPONDENTI

Ha risposto il 9% degli iscritti all'Ordine di Milano (le risposte registrate sono di 1216 iscritti di cui 72 iscritti ad altri Ordini territoriali).

Il 59% dei rispondenti è donna, percentuale di 10 punti superiori a quella delle donne iscritte all'albo.

Il 13% dei rispondenti ha meno di 35 anni; il 39% ha tra i 35 e i 50; il 48% ha più di 50 anni. Considerando che gli iscritti Under35 sono il 17% dell'Albo e gli over50 il 45% **si marca un minore interesse da parte dei giovani all'indagine.**

Risulta prevalente la residenza nella città di Milano (63%) o in comune della Città Metropolitana (24%) con soltanto il 12% di residenti in altre province lombarde o altre Regioni.

Comune di Residenza	Totale	% su totale rispondenti
Altre regioni italiane	53	4%
Altro (Lombardia)	101	8%
Comune della Città Metropolitana	297	24%
Milano	765	63%
Totale	1216	100%

SITUAZIONE LAVORATIVA

PRIMA e DOPO L'EMERGENZA

Il luogo prevalente di lavoro prima della pandemia risultava essere prevalentemente lo studio / l'ufficio seguito dall'abitazione. Si marca **una differenza di genere tra lo studio / ufficio** (che risulta essere prevalente per il 65% degli uomini e per il 60% delle donne) **e la casa** (prevalente per il 26% delle donne e il 20% degli uomini). Coworking / sedi di clienti e cantieri risultano essere luogo di lavoro più per gli uomini che per le donne.

Le differenze di genere si sommano a quelle anagrafiche: si rileva infatti **una maggiore concentrazione di donne over 50 tra coloro che indicano la casa come prevalente luogo di lavoro**; una maggiore concentrazione di uomini under 35 con luogo di lavoro prevalente in coworking / presso clienti o nelle società / aziende.

Dopo la pandemia compare tra le risposte la perdita del luogo del lavoro (come perdita di lavoro) soprattutto per le fasce d'età più avanzate e per le donne più giovani.

Le donne con meno di 35 anni sono inoltre tra coloro che più sensibilmente hanno “spostato” il loro luogo di lavoro da studi, aziende, società verso gli spazi domestici (con una differenza tra prima e post pandemia di 48 punti percentuali contro il 27% di diminuzione registrata dai maschi tra i 35 e 50 anni), segno che, anche se per tutti per ovvie ragioni lo smart working e il telelavoro sono aumentati a causa delle restrizioni imposte dal COVID-19, per le giovani donne l'impatto è stato significativamente maggiore, vista la persistenza di uno sbilanciamento nel lavoro di cura e domestico a svantaggio delle donne.

Sono di **più gli uomini a dichiarare un cambiamento nell'area geografica di lavoro prevalente** anche se non in maniera significativa mentre non si apprezzano rilevanti differenze anagrafiche.

Sulla stima dell'impatto del COVID nell'attività professionale le donne dichiarano in una percentuale leggermente inferiore la previsione di reddito / fatturato inferiore rispetto all'anno precedente.

Pensando al 2020 a fine anno la previsione è	% F sul TOT	%M sul TOT
Il tuo reddito/fatturato sarà inferiore di quello del 2019	73%	75%
Il tuo reddito/fatturato sarà maggiore di quello del 2019	4%	3%
Il tuo reddito/fatturato sarà simile a quello del 2019	22%	18%
Senza risposte	1%	1%
Totale	100%	100%

Un'analisi generazionale di questo dato fa emergere **un maggiore impatto negativo dichiarato dagli over50 rispetto agli under35**. Il 30% delle donne e il 24% degli uomini con meno di 35 anni stima che il suo reddito / fatturato sarà simile a quello del 2019.

Pensando al 2020 a fine anno la previsione è Il tuo reddito/fatturato sarà	F meno di 35	M meno di 35	F oltre 51 anni	M oltre i 51 anni
inferiore di quello del 2019	61%	59%	72%	79%
maggiore di quello del 2019	8%	11%	3%	4%
simile a quello del 2019	30%	24%	23%	17%
Senza risposte	1%	7%	2%	0%
Totale	100%	100%	100%	100%

Sono più le donne a dichiarare di aver usufruito di una misura di sostegno al reddito e in particolare c'è una prevalenza tra i giovani. **Sul totale dei rispondenti il 36% dichiara di non averne usufruito e il 63% di averne usufruito.**

Tra i titolari di studio / azienda / partita iva o responsabili di studio la preoccupazione maggiore è la perdita di fatturato seguita dall'incertezza sul futuro. **Gli uomini sembrano più preoccupati della perdita di liquidità mentre le donne segnalano di più l'incertezza per il futuro.**

	TOTALE	% sul TOT	% F sul TOT	%M sul TOT
Accesso al credito	20	2%	2%	2%
Conciliazione tempi di vita e lavoro	21	2%	2%	2%
Gestione dipendenti e collaboratori/trici	37	3%	3%	4%
Incertezza sul futuro	265	22%	26%	16%
Liquidità	238	20%	16%	24%
Nessuno in particolare	45	4%	4%	4%
Perdita di clienti/committenti	172	14%	16%	12%
Perdita di fatturato	380	31%	30%	33%
Rallentamento di servizi essenziali o complementari per il tuo lavoro	38	3%	3%	3%
Totale	1216		100%	100%

Meno di 1 iscritto 3 dichiara di aver sperimentato mancanze o inadeguatezze negli strumenti o nelle tecnologie per svolgere il proprio lavoro (tra cui connessione a internet; strumenti per stampa professionale; doppio monitor; server e sistemi di archiviazione in cloud; attrezzature e strumenti per il confort lavorativo da casa; mancanza di contatto diretto con uffici pubblici come Comune o Catasto e solo parziale digitalizzazione dei servizi della PA; strumenti domestici con minori prestazioni di strumentazione d'ufficio).

La fascia d'età che dichiara maggiore inadeguatezza è il gruppo di professionisti più giovani, mentre i professionisti senior oltre i 51 lamentano complessivamente meno mancanze tecniche della media.

F meno di 35	M meno di 35	F oltre 51 anni	M oltre i 51 anni
67%	63%	75%	74%
33%	37%	25%	26%
100%	100%	100%	100%

235 iscritti (ossia circa il 42% di coloro che hanno risposto di aver rilevato inadeguatezze tecniche) dichiarano di non essere riusciti a sopperire alle mancanze rilevate.

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

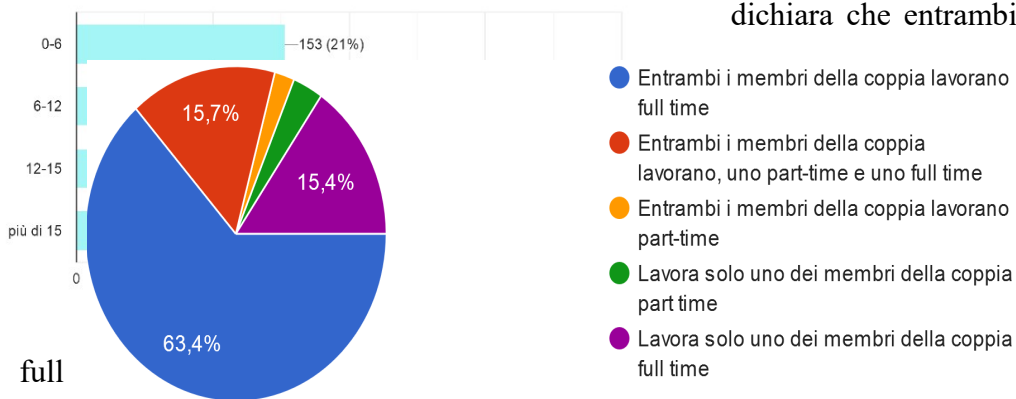
PRIMA E DOPO L'EMERGENZA

Dei 1205 rispondenti alla domanda sullo stato civile si dichiarano coniugati / conviventi 7 iscritti su 10 mentre quasi 2 su 10 celibi o nubili.

Dei 1216 professionisti, 6 iscritti su 10 hanno 1 o più figli (di cui la maggior parte 1 o 2 e solo il 7% ha più di 2 figli).

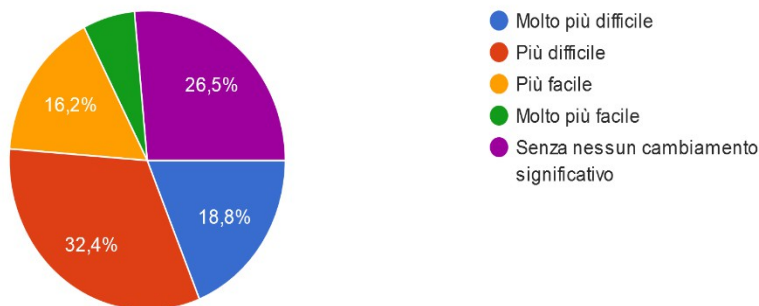
La maggior parte degli iscritti ha figli con età maggiore di 12 anni, dato sicuramente correlato all'età anagrafica dei rispondenti.

Se sì, in che fascia d'età
728 risposte



Tra i coniugati / conviventi rispondenti (899), il 63% dichiara che entrambi i membri della

coppia lavorano full time; il 15,7% è in una coppia dove un membro lavora full time e uno part time, il 15,4% lavora solo un membro della coppia full time.

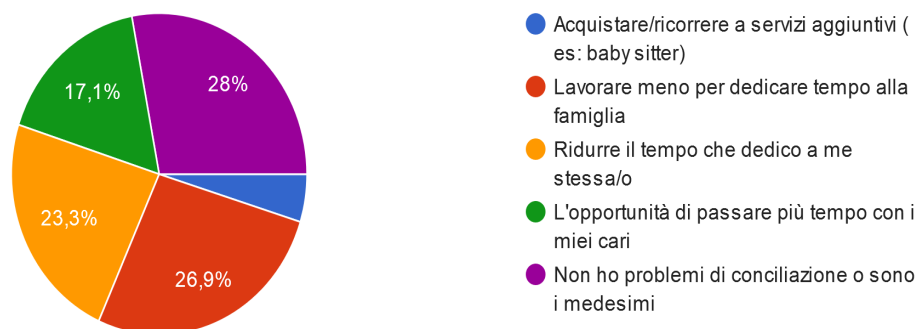


A fronte di questa fotografia della situazione familiare il 51,2% dichiara che la conciliazione vita-lavoro è stata più difficile o molto più difficile e il 48,8% dichiara che la conciliazione vita – lavoro è stata più facile o senza nessun cambiamento significativo.

Approfondendone le differenze di età e di genere si marca una situazione favorevole per gli iscritti più giovani (sia uomini che donne) e un maggiore impatto dichiarato dalle donne tra 35 – 50 anni (a fronte di una situazione di uomini che nella stessa fascia d'età dichiarano invece un miglioramento o nessun cambiamento).

	Totali		Meno di 35 anni		tra 35 - 50 anni		Oltre 51 anni	
	% F sul TOT	%M sul TOT	F	M	F	M	F	M
Più Difficile	52%	50%	37%	50%	62%	48%	48%	51%
Facile o senza cambiamenti	48%	50%	54%	50%	38%	52%	52%	49%

Per far fronte a maggiori problemi di conciliazione vita lavoro solo il 4,8% dichiara di aver acquistato / ricorso a servizi aggiuntivi mentre il 26% ha ridotto il proprio lavoro e il 23% il tempo dedicato a sé in maniera che potremmo definire involontaria; il 17% sembra aver volontariamente dedicato maggiore tempo alla famiglia.

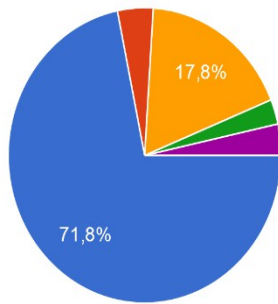


La fascia d'età che ha ricorso maggiormente all'acquisto di servizi è quella tra 35 -50 anni senza significative differenze di genere mentre una grande differenza di genere si rileva tra le donne che hanno dovuto lavorare meno per dedicarsi alla famiglia (41%) rispetto agli uomini (29%). Gli iscritti uomini under 35 rilevano aver sperimentato l'opportunità di passare più tempo in famiglia in maniera significativamente maggiore rispetto alla media (30% contro il 17%) ma anche dalla necessità di ridurre il tempo dedicato a sé (il 39% contro il 23% di media) tratteggiando una situazione più polarizzata.

Gestione problemi di conciliazione ha implicato	TOTALE	% F sul TOT	%M sul TOT	F meno di 35	M meno di 35	F tra 35 - 50 anni	M tra 35 - 50 anni	F oltre 51 anni	M oltre i 51 anni
Acquistare/ricorrere a servizi aggiuntivi (es: baby sitter)	4,8%	5%	4%	6%	7%	7%	8%	1%	2%
Lavorare meno per dedicare tempo alla famiglia	26,9%	28%	20%	10%	4%	41%	29%	22%	18%
L'opportunità di passare più tempo con i miei cari	17%	17%	14%	18%	30%	13%	10%	21%	14%
Non ho problemi di conciliazione o sono i medesimi	28%	23%	31%	28%	9%	14%	25%	30%	38%
Ridurre il tempo che dedico a me stessa/o	23%	20%	24%	28%	39%	17%	20%	19%	24%
Senza risposte		8%	6%	10%	11%	8%	8%	7%	5%
Totale	1216	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Venendo infine all'esperienza degli spazi domestici non si rilevano significative differenze di genere e le risposte di distribuiscono prevalentemente tra l'emersione di desideri e nuove necessità e l'occasione di cambiamenti positivi.

Un' ultima analisi utile è fornita dalle dichiarazioni di potenziali discriminazioni subite dagli iscritti nella loro esperienza professionale.

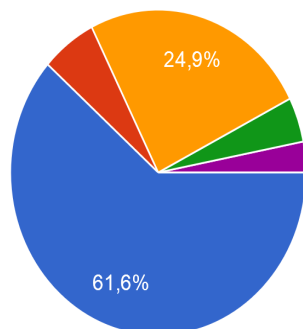


- Mai
- Sì, diverse volte
- Sì, qualche volta
- Solo durante l'emergenza COVID
- Sì, sia prima che durante l'emergenza COVID

Alla domanda *“Ti è capitato di non ricevere un incarico per il fatto di avere dei figli o per ragioni di conciliazione vita / lavoro?”* il 71% risponde di no. Disaggregando i dati per sesso però si rileva una prospettiva più negativa per le donne rispetto agli uomini.

Nel grafico sintetico disaggregato per genere sono stati aggregate le risposte “sì, diverse volte” con “sì, sia prima che durante l'emergenza COVID” in un'area maggiormente negativa e le risposte “sì, qualche volta” con “sì, solo durante l'emergenza COVID” come area meno negativa.

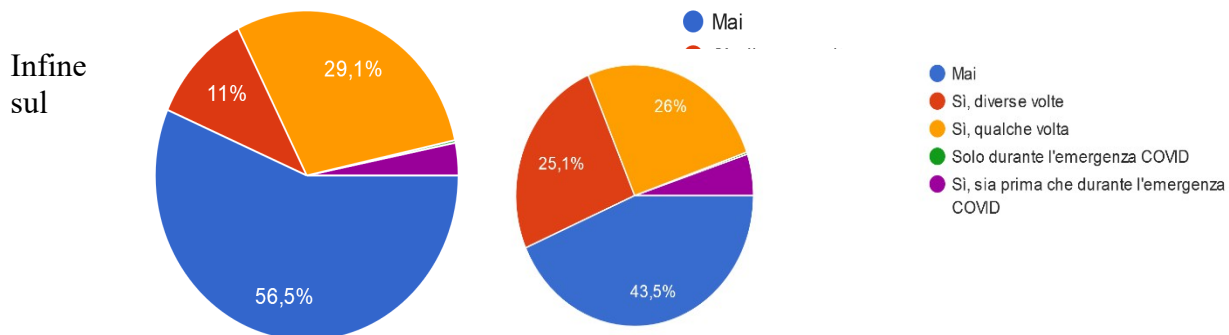
Alla domanda *“Ti è capitato di rifiutare un incarico per il fatto di avere dei figli o per ragioni di conciliazione vita-lavoro?”* che nelle intenzioni voleva far emergere un'eventuale discriminazione basata su differenze socio-economiche di genere, il quadro complessivamente peggiora con **più di 4 iscritti su 10 a dichiarare di aver sperimentato il rifiuto involontario di un incarico** per problemi di conciliazione vita – lavoro.



- Mai
- Sì, diverse volte
- Sì, qualche volta
- Solo durante l'emergenza COVID
- Sì, sia prima che durante l'emergenza COVID

E si conferma anche in questo caso una significativa differenza di genere nelle risposte con una maggiore sperimentazione di discriminazione da parte delle donne iscritte.

Peggiora ancora la situazione quando si parla di discriminazione esplicita sul lavoro dove “solo” il 56% dichiara di non aver mai vissuto una discriminazione per il suo sesso sul lavoro e la differenza di genere si acuisce: il 96% dichiara di non averla mai subita contro il 29% delle donne.



“paygap” la situazione si ribalta in negativo ossia la maggioranza (56,6) denuncia di avere saputo che a parità di prestazione lavorativa che una persona di sesso diverso percepisse un compenso diverso dal tuo. Sulle differenze salariali la differenza di genere permane ma in maniera più sfumata rispetto alla discriminazione esplicita della precedente domanda.

APPENDICE: DOMANDE E OPZIONI DI RISPOSTA

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

1. **Sesso ***

Maschio Femmina

2. **Architetto, pianificatore, paesaggista, conservatore iscritto: ***

All'Ordine di Milano

Ad altri Ordini territoriali

3. **Età ***

Meno di 35 anni

Tra 35 - 50 anni

Oltre 51 anni

4. **Comune di residenza ***

Milano

Comune della Città Metropolitana Altro (Lombardia)

Altre regioni italiane

SITUAZIONE LAVORATIVA PRIMA E DOPO L'EMERGENZA

5. **Prima della pandemia il tuo prevalente luogo di lavoro era: ***

Casa

Studio

Società/Azienda

Cantiere

Altro

6. Da giugno a settembre 2020 il tuo prevalente luogo di lavoro è stato: *

Casa

Studio

Società/Azienda

Cantiere

Altro

7. Prima della pandemia la tua area geografica di lavoro prevalente era: *

Milano

Città Metropolitana

Lombardia

Altre regioni italiane (non Lombardia)

Estero

8. Dopo la fine del periodo di lockdown la tua prevalente area geografica di lavoro è:*

Cambiata

Rimasta invariata

9. Durante la pandemia la tua mobilità in relazione alle misure previste per i diversi codici ATECO delle aree di attività:

É aumentata

É diminuita

É rimasta invariata

10. L'emergenza sanitaria e le misure di prevenzione e contrasto introdotte hanno implicato per te (massimo 4 scelte): *

Una riduzione degli incarichi

Una riduzione del reddito

Un aumento degli incarichi

Un aumento del reddito

Nessuna variazione significativa di incarichi

Nessuna variazione significativa di reddito

Un cambiamento di area di specializzazione

- Un cambiamento di lavoro
- Un cambiamento di datore di lavoro
- Un aumento volontario dell'orario di lavoro
- Un aumento involontario dell'orario di lavoro
- Una diminuzione volontaria dell'orario di lavoro
- Una diminuzione involontaria dell'orario di lavoro
- Nessuna variazione nell'orario di lavoro

11. Pensando al 2020 a fine anno la tua previsione è:

- Il tuo reddito/fatturato sarà simile a quello del 2019
- Il tuo reddito/fatturato sarà maggiore di quello del 2019
- Il tuo reddito/fatturato sarà inferiore di quello del 2019 in una percentuale stimabile tra il 10% e il 30%
- Il tuo reddito/fatturato sarà inferiore di quello del 2019 in una percentuale stimabile tra il 30% e il 50%
- Il tuo reddito/fatturato sarà inferiore di quello del 2019 in una percentuale stimabile oltre il 50%

12. Hai usufruito degli strumenti di sostegno al reddito disponibili (600 Euro, bonus babysitter, cassa integrazione, etc.)?

- Si
- No

13. Nei mesi successivi alla riapertura hai usufruito di luoghi alternativi alla casa o allo studio per svolgere la tua attività professionale (co-working, case di villeggiatura, altro)? *

- Si
- No

14. Durante l'emergenza e nei mesi successivi alla riapertura ti sono mancati o sono risultati inadeguati strumenti/tecnologie per svolgere il tuo lavoro? *

- Si
- No

15. Se sì, quali mancanze hai rilevato?

16. Se sì, sei riuscito/a a sopperire ad eventuali mancanze rilevate?

- Si
- No

17. Se sei titolare di studio/azienda/PIVA il problema che senti più urgente in questo momento è (massimo 2 risposte) : *

Liquidità

Accesso al credito

Perdita di fatturato

Perdita di clienti/committenti

Gestione dipendenti e collaboratori/trici Incertezza sul futuro

Rallentamento di servizi essenziali/complementari allo svolgimento del tuo lavoro

Conciliazione tempi di vita e lavoro

Nessuno in particolare

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO PRIMA E DOPO L'EMERGENZA

18. Il tuo stato civile è:

Coniugato/convivente

Nubile/celibe

Divorziato-a/separato-a

19. Se coniugato/convivente:

Entrambi i membri della coppia lavorano full time

Entrambi i membri della coppia lavorano, uno part-time e uno full time

Entrambi i membri della coppia lavorano part-time

Lavora solo uno dei membri della coppia part time

Lavora solo uno dei membri della coppia full time

20. Hai figli *

Sì, 1

Sì, 2

Sì, più di 2

No

21. Se sì, in che fascia d'età

0-6

6-12

12-15

più di 15

22. Hai un carico di persone anziane o famigliari con disabilità?

Si

No

23. Durante l'emergenza COVID la conciliazione tra vita privata e lavoro è stata: *

Molto più difficile

Più difficile

Più facile

Molto più facile

Senza nessun cambiamento significativo

24. La gestione di eventuali maggiori problemi di conciliazione ha implicato:

Acquistare/ricorrere a servizi aggiuntivi (es: baby sitter)

Lavorare meno per dedicare tempo alla famiglia

Ridurre il tempo che dedico a me stessa/o

L'opportunità di passare più tempo con i miei cari

Non ho problemi di conciliazione o sono i medesimi

25. Durante l'emergenza COVID per le necessità di cura familiare hai avuto supporto da: *

Partner/moglie/marito

Genitori/parenti/congiunti

Figure professionali (baby sitter, assistente domiciliare, collaboratore/trice domestico/a, etc)

Amici

Colleghi

Non ho avuto alcun supporto

26. Ti è capitato di non ricevere un incarico per il fatto di avere dei figli o per ragioni di conciliazione vita-lavoro?

Mai

Si, diverse volte Si, qualche volta

Solo durante l'emergenza COVID

Si, sia prima che durante l'emergenza COVID

27. Ti è capitato di rifiutare un incarico per il fatto di avere dei figli o per ragioni di conciliazione vita-lavoro?

Mai

Sì, diverse volte Sì, qualche volta

Solo durante l'emergenza COVID

Sì, sia prima che durante l'emergenza COVID

28. Ti è mai successo di essere discriminato sul lavoro per il tuo sesso?

Mai

Sì, diverse volte Sì, qualche volta

Solo durante l'emergenza COVID

Sì, sia prima che durante l'emergenza COVID

29. A parità di prestazione lavorativa ti è capitato di sapere che una persona di sesso diverso percepisse un compenso diverso dal tuo?

Mai

Sì, diverse volte Sì, qualche volta

Solo durante l'emergenza COVID

Sì, sia prima che durante l'emergenza COVID

30. Quale è stato il cambiamento più significativo che hai vissuto durante l'emergenza derivante COVID? *

31. Vorresti esprimere le tue aspettative per i prossimi mesi?

32. Come descriveresti in sintesi l'esperienza degli spazi domestici vissuta durante l'emergenza: associa gli elementi che meglio la descrivono *

Limiti insanabili e impossibilità di adattamento

Senso di disagio e inadeguatezza

Emergenza di desideri e nuove necessità

Occasione di cambiamenti positivi

Altro: